

Tutto libri

Giochi



Simulando s'impara

Sul mensile "Alfabeta" n. 79 Arnaldo Cecchini scrive un ABC della simulazione, in margine al convegno veneziano sui giochi di simulazione, su cui riflettiamo in ottobre.

Cecchini si muove con elegante leggerezza portando il peso di una sterminata bibliografia; per oggi, e forse per qualche anno, le sue definizioni di giochi, giochi di simulazione, simulazione, sono utilissime a intendere su quel che succede e può succedere in territori sterminati dell'attività umana, con balletti incrociati di generali, managere e bambini (una volta al cinema c'era lo sconto per militari e ragazzi).

A noi interessano certi giochi di simulazione strategica, i "war games" in scatola della Avalon Hill (su uno di questi, Civilization, ci siamo intrattenuti recentemente) e ci interessano i giochi senza tra specificazione.

Specificando, con bisturi da vocabolista e occhio di falco, Arnaldo Cecchini ha una definizione anche per questi nostri giochi senza tra specificazione: la definizione più scientifica e rigorosa operativa nel senso di Bridgman è quella di un ludologo ortodosso intervenuto al convegno di Venezia: «gioco è quanto si può comprare nei negozi di giochi e di giocattoli».

Cerchiamo parole e frasi eteroletterali

Un lupo di mare fa una cura di sole per il mal di mare

LA notizia che anche Sartre giocava a cercar parole eteroletterali ha mosso le acque.

Carmelo Filocamo (Locri) ci scrive che su parole eteroletterali si basava un gioco enigmistico inventato da Re Enzo. Sotto questo pseudonimo fu attivo il professor Enzo Cavallaro (Messina 1887- Genova 1976), docente di Astronomia e Navigazione negli Istituti Nautici, «filatelico, damista, scacchista, numismatico, tresettista, giocatore di ping-pong, agricoltore, marionettista» (così si definiva lui stesso).

Il gioco si chiamava monoverbo numerico, e si basava appunto su parole eteroletterali di 10 lettere (anche quelle di Sartre erano eteroletterali di 10 lettere).

Data dunque una parola di 10 lettere tutte diverse tra di loro, per esempio SPARIMENTO:

(a) le si ordina alfabeticamente: nel nostro esempio, AEIMNOPRST;

(b) le si numerano, in base a tale ordine, dall'1 al 9 seguito da zero (posto AEIMNOPRST = 1234567890, si ha S=6, P=7, A=1 ecc.);

(c) si propone come «esposto» dell'indovinello il numero di 10 cifre così risultante: nel nostro esempio 9.718.342.506.

Leggendo «novemillardisettecentodiciottomilioni e dispari», uno deve indovinare SPARIMENTO.

Suona abbastanza ovvio che un tal gioco non abbia avuto fortuna. Però, presentato nel 1946 sulla rivista «Penombra», ripreso nel 1948 sulla rivista «Bajardo», questo gioco ha permesso di accumulare notevoli quantitativi di parole eteroletterali. Carmelo Filocamo ce ne elenca 30. Le più notevoli sono AGNOSTICHE, PROVENZALI, ACQUEDOTTI, SUBALTERNI, DOLCIESTRE, e sapete perché? Ve lo diremo fra poche righe. Ci sono di mezzo i computer.

Restando in un mondo non computerizzato, Carmelo Filocamo ci racconta una storia ancor più notevole: esistono anagrammi eteroletterali. Ce ne elenca 9. Il più bello sarà forse SPIROCHETA-SCHIPE-TARO, ma i più notevoli sono CHIROMANTE-ROMANTICHE, LUCIDATORE-EDULCORATI, SCIVOLANTE-SVINCOLATE. E sapete perché? Per la stessa ragione di prima. Ma abbiate pazienza ancora un momento. (A questo punto dovrete aver indovinato...).

Esistono anche (è sempre Carmelo Filocamo che ci dice queste cose incredibili) «frasi» eteroletterali. Ve le diciamo tutte. Primo gruppo: MAL DI CUORE, UMLE PASTO, MARE SICULO, LUPO DI MARE, FAR IL

PUNTO, LA GIOVENTU', CURA DI SOLE, secondo gruppo, più notevole: TANE DI LUPO, LUCE SMORTA, PASTE DOLCI, GITE AL NORD, NOVE LUSTRI, GIUSTA LODE, DITA LUNGHE, DUE PASTORI, PARTI NUOVE, TRENI LAMPO...

Allora, avete capito che definiamo «più notevoli» le parole e le «frasi» in cui compaiono singolari femminili, plurali maschili, plurali femminili. Se mettete in computer il lemmario di un vocabolario e schiacciate il ta-



sto giusto, il computer vi dà subito lemmi maschili singolari come MURAGLIONE o ADULTERINO, ma perché vi possa dare un giorno anche i singolari femminili, e i plurali maschili, e i plurali femminili, eh! Non basta mettere in computer il lemmario, c'è da fare un lavoro più che quadruplo. Pensate alle forme verbali...

Per esempio noi abbiamo avuto il privilegio di far schiacciare un bottone di un computer che sta a Bologna in casa Zanichelli, il quale com-

puter «ha in memoria» il lemmario dello Zingarelli.

E' stato agghiacciante veder venire fuori subito, in meno di un minuto, una sberla di tabulato con 206 parole eteroletterali di 10 lettere. Ma erano tutti maschili singolari.

Due considerazioni. Primo: schiacciare il tasto di un computer e avere subito 206 parole eteroletterali fa passare la voglia di cercarle. Ma quando fossimo andati avanti fra noi e cercar parole eteroletterali, a chi sarebbe venuto in mente BRESCIOLO, LUBBRICANTE, PISCULENTO, MENTICURVO, CONSERVITU', CAPRIMULGO, GUIDALESCO, PROCIDENZA, GUALERCHIO, LEMNISCATO, PALESTRICO, BISTONDARE, VENTILABRO, LANGUIDORE, DUPLAZIONE, TEANDRISMO e PISTOLENZIA? Non a tutti e non tutte queste parole perché qualcuno tra noi qualcuna di queste parole non l'ha mai sentita. Penso che un giorno (o una notte) vi metterete il col vostro Zingarelli a cercarne qualcuna. Alcune non solo sono buffe a dirsi, hanno anche buffi significati. Provvidenza permettendo, qualcuna nei prossimi anni verrà l'occasione di usarla. Magari non noi.

Secondo. A parte femminili e plurali e forme verbali (e frasi) c'è un altro settore in cui per qualche anno o semestre ci possiamo e ci dobbiamo arrangiare da noi, a mano. E' quello dei suffissi. Dario Toffoli ci scrive da Venezia di essersi sentito pungolato dalla nostra affermazione: «La più lunga parola eteroletterale italiana che si conosca è FURNAMBOLESCHI, 13 lettere». Possibile, s'è detto, che non si riesca ad arrivare almeno a 14?

Ci ha provato, appunto, col suffisso. De Toffoli è il massimo esperto italiano di Scarabeo, e chi gioca a Scarabeo sa che un bel maneggio dei suffissi risolve molte partite. Allora De Toffoli ha provato con SCRUTANDOVELLI, STURBANDOVELLI, SPURGANDOCCELLI, SPURGANDOVELLI, SORUMANDOCCELLI, SORUMANDOVELLI, SFRUCANATELLI, BRUSCHINATELLO, BRUSCANDOTELLI... E siamo sempre inchiodati a 13 lettere.

Chi riesce a superare il limite? (E intanto, sapete che soddisfazione poter pubblicare su un giornale parole simili! Nessun giornalista ha mai avuto libertà così sfrenata).

Giampaolo Dossena

Le mostre d'arte

Milano

Oswaldo Licini. Al Padiglione d'arte contemporanea, con il titolo «I cieli della fantasia», una settantina di disegni del pittore marchigiano, scomparso nel 1958, che documentano varie fasi del suo iter, con particolare riguardo al momento più visionario della sua arte. Curatrice Elena Pontiggia. Fino al 30 marzo.

Firenze

Gustav Klimt. Sosta a Palazzo Medici Riccardi del 100 disegni, già esposti in diverse sedi, del maestro della Secessione viennese. Si va da un foglio del 1879, quando era appena diciassettenne, alle ultime, splendide prove, poco prima della morte avvenuta nel 1918. Curatore Serge Sabarsky. Catalogo Mazzotta. Fino al 2 marzo.

Carpi

Luigi Veronesi. Al Castello del Pio, come ideale prosecuzione di una mostra di prodotti tessili del Bauhaus, una ventina di disegni per tessuti eseguiti negli Anni 30, nonché vetrate e altre opere recenti legate anch'esse alla progettazione industriale di questo nostro anziano e tuttora fertile protagonista. Fino al 16 febbraio.

Bra

Roberto Crippa. Retrospectiva incentrata su quei lavori a rilievo che l'artista milanese, morto prematuramente in un incidente aereo nel 1972, eseguì nei tardi Anni 50 e nel decennio successivo, dopo il celebre periodo dello Spazialismo di cui fu, insieme a Fontana, uno dei promotori. Allo Studio Peira, fino al 28 febbraio.

Bologna

Pirro Cuniberti. Con lo spiritoso titolo «Disegni a corpo libero», una serie assai felice di fogli in cui questo pittore bolognese si è applicato con libertà e ironia al nudo femminile, confermando la sua eccezionale capacità disegnativa. Sono presentati da Paolo Fossati e Claudio Cerritelli. Alla Galleria Nuova 2000, dal 24 gennaio.

Ancona

Ugo La Pietra. Figura molto nota dell'ambiente artistico d'avanguardia milanese, dai molteplici interessi, da anni lavora su quei territori di confine tra architettura radicale, design e arti visive, sempre con grande inventività e risultati di rilievo. Alla Galleria del Falconiere, dal 25 gennaio.

Cataloghi da vedere



La sua pittura si orienta verso una visionarietà onirica e esoterica, come nei famosi ritratti della marchesa Casati. L'ampia attività pittorica di Martini in questo secondo periodo è giustamente sottolineata

da Lorandi, che la considera protagonista, e quasi anticipatrice rispetto al Surrealismo francese; a riprova, in mostra e in catalogo, sue opere sono accostate a quelle dei più noti pittori surrealisti. Nel centenario della nascita, è aperta al Palazzo Reale di Milano una grande mostra di Sironi 1885-1961, con catalogo edito da Mazzotta, a cura di Claudia Gian Ferrari, con testi di Giovanni Testori e Jean Clair. L'ampia e diversificata produzione dell'artista, famoso protagonista della poetica novecentesca italiana, è presentata attraverso noti e fondamentali esempi della sua pittura, affiancati da disegni e da inediti provenienti da collezioni private, nella dichiarata intenzione di considerare la mostra «un punto di partenza per la corretta acquisizione storica e critica del corpus sironiano».

Di conseguenza, in catalogo è dato ampio spazio agli apparati, come le note biografiche accuratissime, stese dalla curatrice con Ettore Camesasca. A latere, è documentata fotograficamente la sua grande produzione di pittura murale, scenografie, illustrazioni e grafica pubblicitaria. Di particolare rilievo lo straordinario gruppo di dipinti, datati tra il 1919 e il 1924, appartenenti alla silenziosa e grandiosa «metafisica metropolitana» di Sironi, tematica poi ripresa negli Anni Quaranta dall'artista.

Mirella Bandini

FMR

Dove si spiega come 1000 italiani possono acquistare la collezione completa a metà prezzo

Un investimento in conoscenza e bellezza

La collezione completa di FMR: oltre 6000 pagine a colori corredate dai testi di autorevoli studiosi e grandi scrittori:

Alberto Arbasino, Jorge L. Borges, Fernand Braudel, Italo Calvino, André Chastel, Umberto Eco, Michael Ende, Ernest Gombrich, Francis Haskell, Giorgio Manganelli, Octavio Paz, John Pope-Hennessy, Salvatore Settis, Jean Starobinski, Federico Zeri...



Questa campagna per la promozione di FMR è sponsorizzata da



Avere in biblioteca l'integrale di FMR, dal suo primo numero del marzo 1982 sino a oggi, significa possedere un gioiello di bellezza e di conoscenza, ma anche un pezzo da collezione destinato alla rarità e all'aumento di valore.

Di serie complete ne esistono poche (circa mille) che riservano ai soli abbonati, vecchi e nuovi, secondo l'ordine di arrivo delle richieste. I 40 numeri sono riuniti in 8 eleganti astucci da biblioteca e grazie al contributo messo a disposizione dal nostro sponsor, United Technologies, sono ceduti, sino al 30 aprile 1986, a metà del loro prezzo di listino.

Anche coloro che già possiedono i numeri arretrati di FMR e volessero completarne la collezione possono ottenerli ora a metà prezzo. Occorre semplicemente che ci scrivano indicandoci i numeri desiderati; saremo lieti, nell'ambito della disponibilità, di soddisfarli.

Chi si abbona ora riceve un libro di Franco Maria Ricci in dono e la tessera del Club dei Bibliofili. I membri del Club godono del 20% di sconto su tutte le edizioni Ricci.



Modalità

Alla richiesta di abbonamento occorre unire il pagamento. Riceverà in dono un libro Ricci. Alla richiesta della collezione completa NON UNISCA DENARO. Sarà nostra cura confermarle il suo ordine (in base alla disponibilità di magazzino) e inviarle fattura, pagabile anche in quattro rate mensili.

FMR

spedire a: Franco Maria Ricci, via Durini 19, 20122 Milano

- ☐ Desidero abbonarmi a FMR (☐ rinnovare l'abbonamento), Lire 75.000 e ricevere in dono un libro Ricci
- ☐ Allego assegno intestato a Ricci editore
- ☐ Ho versato sul c.c.p. N. 37451200 intestato a Ricci editore

- ☐ Desidero acquistare la collezione completa (40 numeri in 8 cofanetti da biblioteca) a Lire 240.000 (invece di Lire 480.000)

NON INVIARE DENARO
ATTENDERE CONFERMA E FATTURA

Nome _____

Indirizzo _____

Città / CAP _____

☐ Sono già abbonato